



vono. Maria sceglie l'attivismo politico; Emma non sempre capisce. 1977.

Come si diventa «ciò che si è»? Come si compie un destino?

Emma è cresciuta, si perde un po' anche lei, si confonde - tra gli amori, per esempio. Fa un bambino e non sa se è di Guido o di Sandro. Maria ha scelto definitivamente la lotta armata: «è come ubriaca, parla per formule astratte e un orgoglio tremendo la tiene in piedi», orgoglio «del suo eroismo del suo estremismo». Mentre Maria si nasconde, Emma accudisce Bambino (così lo chiama) e sceglie per padre Guido, che le resta accanto. Sandro no, lui fa il giornalista, e proprio contro i terroristi si espone.

UN'ALTRA ITALIA

In questo romanzo, Lidia Ravera racconta cosa brucia, nello sguardo dei figli, quando smettono di esserlo; spiega come si trasforma la relazione con le madri, quando si diventa madri, come diventa più strana, forse meno violenta, non meno complicata. Passa infine il terribile 1978, il delitto Moro, che sancisce la fine di qualcosa. Emma ritrova Sandro e l'amore per lui, proprio mentre il mirino dei terroristi lo prende a bersaglio. E quando inizia un altro decennio e un'altra Italia, saranno «altri» anche Emma, Maria, Guido.

La guerra dei figli è un romanzo onesto, di sincerità perfino brutale, sull'eredità di un'intera generazione. I personaggi si muovono davanti a noi, amano, tremano e si smarriscono. Vorremmo confortarli, infine. Come se avessero perduto la guerra. L'hanno perduta? E cosa ne resta? La risposta, Ravera la lascia intuire e non sembra così confortante. ●

SUONI E VISIONI

Leonard Cohen

Donne, Dio e ironia



Confrontiamo allora i nostri miti

Leonard Cohen

Trad. di G. De Cataldo e D. Abeni

Prefaz. di Giancarlo De Cataldo

pagine 156, euro 12,50

minimum fax

Publicata nel 1956 e finora introvabile è la prima antologia di poesie di Leonard Cohen, meglio conosciuto come musicista - anche monaco buddista - grande voce e grandi canzoni. Il vero motivo per cui ha cominciato a scrivere, dice Cohen, è per sedurre le donne. «Quando non funzionava con le donne, mi rivolgevo a Dio».

Steven Feld

La musica della foresta



Suono e sentimento. Uccelli, lamento, poetica e canzone nell'espressione kaluli

Steven Feld

Trad. di Melinda Meli

A cura di Carlo Serra

pagine 328, euro 25,00

Il Saggiatore

Papua Nuova Guinea, vivere per alcuni anni nella foresta insieme al popolo kaluli. È la loro musica l'oggetto di studio, canti e lamenti che formano l'ossatura dell'ethos sociale ed emozionale dei kaluli, che imparano dagli uccelli e dalla foresta per cantare le voci della foresta

Ida Travi

Canto per Alceste



Neo/Alceste

Canto delle quattro mura

Ida Travi

pagine 140

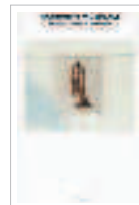
euro 11,00

Moretti&Vitali

Nella tragedia di Euripide, Alceste dà la sua vita in cambio di quella del marito, re Admeto, condannato a morire dagli dei. Alceste regina muore, ma torna presto viva dal regno dei morti. Travi canta la nuova Alceste, celata sotto le spoglie di una parente, una che entra in casa sbattendo la porta e lancia sulla sedia il suo paltò.

L'antologia

L'archetto e la penna



Racconti musicali

Aa. Vv.

A cura di Carlo Boccadoro

pagine 294

euro 19,50

Einaudi

Il curatore è un compositore, gli scrittori sono tra i più grandi (da Murakami Aruki a Truman Capote, da Gadda a Nabokov). Intento: capire che effetto fa l'incontro tra musica e letteratura e quale effetto ha avuto il mondo dei suoni nell'anima e nella scrittura degli autori.

L'esordio

L'anoressia di Vale



valeANA

Martita Fardin

pagine 117

euro 12,50

Elliot

Vale sta per Valentina. E «ANA» sta per anoressia, dea che ogni anno in Italia incatena 9mila nuove giovani adepti. Ma *valeANA* non è un diario d'una di loro, che uscite diventa testimonial della possibile guarigione. È, invece, un romanzo, scritto da un'esordiente quarantenne. E, dunque, qui l'anoressia di Valentina non è confessata in presa diretta, ma è «narrata» - praticamente cesellata - ed è il grimaldello per entrare nel privato d'una famiglia. Nord, villa sul lago, padre titolare d'un marchio d'abbigliamento, ma sul punto di finire in carcere, madre tradita, con brillantino al naso, e figlia diciottenne che, appunto, quel poco che mangia furtivamente lo vomita. Se bisogna fare fede ai campioni di realtà che alcuni romanzi ci riportano dall'immersione nel nostro Nord (vedi anche Giordano), glacialità affettiva e autolesionismo sono, di questa realtà, attualmente la sostanza. E Valentina ne è la vittima e la testimone. *valeANA* è un piccolo bel libro doloroso. Vale con le sue costole sporgenti s'identifica col Cristo che mostra il costato in croce, insomma con un uomo; a salvarla, forse, sarà Markus, musicista austriaco, ammalato d'un tumore al seno, raro negli uomini. E dunque *valeANA* custodisce anche questo straniato cortocircuito tra sessi.

MARIA SERENA PALIERI